



EDIZIONI EZIO PAGANO
I TASCABILI DELL'ARTE 86

Max Serradifalco

EARTH. VIAGGIO FOTOGRAFICO NEL WEB

In collaborazione con:



Mostra collaterale ai Festival del Cinema Italiani:



Giffoni Film Festival
18 / 27 luglio 2014



Mostra Internazionale d'Arte
Cinematografica di Venezia
27 agosto / 6 settembre 2014



Festival Internazionale del Film di Roma
16 / 25 ottobre 2014



Accademia del Cinema Italiano
Premi David di Donatello
10 giugno 2015



Taormina Film Fest
14 / 21 giugno 2015



Nastri d'Argento
Taormina 28 giugno 2015



EARTH. VIAGGIO FOTOGRAFICO NEL WEB

Giffoni Valle Piana, Venezia, Roma, Taormina

di
Max Serradifalco

a cura di
Ezio Pagano

CATALOGO

testi
Maurizio Marco Tozzi

traduzioni
Eleonora Chiavetta

progetto grafico
Luigi Pintacuda - 3813.it

impaginazione
Vincenzo Fiore

stampa
Officine tipografiche
Aiello & Provenzano



Museum
Osservatorio dell'arte
contemporanea in Sicilia

Con il contributo di



un ringraziamento speciale a
Vincenzo Russolillo
Fofò Ferriere
Rosario Provino
Valentina Vitale
Paola Comin



MAX SERRADIFALCO
EARTH.
VIAGGIO
FOTOGRAFICO
NEL WEB

7. TESTI

13. WEB LANDSCAPE PHOTOGRAPHY

67. BIOGRAFIA

TESTI

LA FOTOGRAFIA SENZA CONFINI

di Maurizio Marco Tozzi

Avere amore per la Terra e saperla rappresentare non è un gesto consueto. Tutto ciò deriva da una forte presa di coscienza dell'epoca in cui stiamo vivendo, dove l'incuria ed il non rispetto della natura ci stanno portando verso una non più lenta autodistruzione. Molti sembrano essere ignari del nostro destino, come se non conoscessero le bellezze del nostro mondo, quelle bellezze che Max Serradifalco è riuscito a riportare alla luce in una veste del tutto innovativa, lanciando un sensibile grido di speranza per la salvaguardia del nostro patrimonio. Avvalendosi di una delle tecnologie più utilizzate del nostro tempo (Internet ed in special modo il quasi monopolista motore di ricerca Google con la sua applicazione Maps), Max ha virtualmente girovagato per tutto il nostro pianeta alla ricerca di luoghi dalle caratteristiche molto diverse fra loro, ma soprattutto alla scoperta di un nuovo modo di osservare e reinterpretare ogni angolo della Terra. Osservando le immagini satellitari che Max ha selezionato non si può che rimanere incantati dai vari paesaggi raccolti che a prima vista ricordano astratti quadri ricchi di materia. Quella materia non è altro che il nostro territorio che oggi, grazie alle nuove tecnologie, ma soprattutto con il lavoro dell'artista possiamo sentire più vicino nonostante magari si trovi a chilometri di distanza dal luogo dove viviamo. Le opere di Max riprendono un lavoro di sperimentazione sull'utilizzo dei satelliti iniziato da Naim June Paik negli anni sessanta e proseguito da molti altri artisti come Douglas Davis, Kit Galloway e Sherrie Rabinowitz che hanno utilizzato la comunicazione a distanza per realizzare le loro opere nelle quali si creava un forte rapporto di interazione fra

l'artista ed il pubblico. È con lo stesso media e con la stessa voglia di trasportare il pubblico in un meraviglioso viaggio virtuale che Max ha ideato la sua Web Landscape Photography, un'arte che abbatte ogni confine dello spazio e del tempo. L'artista infatti ci regala la chiave per scoprire la nostra Terra, per saperla amare e per sentirsi più vicini. Ammirando le sue fotografie si ha come l'impressione di aver vissuto in un solo momento tanti posti diversi dall'Australia, alla Tanzania, alla laguna di Venezia, alla Siberia, alla Groenlandia e molte altre località dei sei continenti. Con le sue immagini si vive una sorta di telepresenza, quella che Lev Manovich definisce il mezzo "non per creare un nuovo oggetto, ma per accedervi, per allacciare relazioni, per osservare ciò che avviene in un luogo remoto...". Luoghi remoti che Max Serradifalco nonostante li abbia osservati tramite il computer e fotografati tramite il satellite, ha deciso di non contaminare con l'utilizzo di ulteriori mezzi digitali, lasciandoli integri nella loro purezza e nella loro splendida unicità. Un lavoro quindi di grande e rivoluzionario impatto estetico, ma al tempo stesso un forte e coraggioso monito nei confronti dei paradisi terrestri di cui Max ci guida alla scoperta.

THE PHOTOGRAPH WITHOUT BOUNDARIES

di Maurizio Marco Tozzi

Avere amore per la Terra e saperla rappresentare non è un gesto consueto. Tutto ciò deriva da una forte presa di coscienza dell'epoca in cui stiamo vivendo, dove l'incuria ed il non rispetto della natura ci stanno portando verso una non più lenta autodistruzione. Molti sembrano essere ignari del nostro destino, come se non conoscessero le bellezze del nostro mondo, quelle bellezze che Max Serradifalco è riuscito a riportare alla luce in una veste del tutto innovativa, lanciando un sensibile grido di speranza per la salvaguardia del nostro patrimonio. Avvalendosi di una delle tecnologie più utilizzate del nostro tempo (Internet ed in special modo il quasi monopolista motore di ricerca Google con la sua applicazione Maps), Max ha virtualmente girovagato per tutto il nostro pianeta alla ricerca di luoghi dalle caratteristiche molto diverse fra loro, ma soprattutto alla scoperta di un nuovo modo di osservare e reinterpretare ogni angolo della Terra. Osservando le immagini satellitari che Max ha selezionato non si può che rimanere incantati dai vari paesaggi raccolti che a prima vista ricordano astratti quadri ricchi di materia. Quella materia non è altro che il nostro territorio che oggi, grazie alle nuove tecnologie, ma soprattutto con il lavoro dell'artista possiamo sentire più vicino nonostante magari si trovi a chilometri di distanza dal luogo dove viviamo. Le opere di Max riprendono un lavoro di sperimentazione sull'utilizzo dei satelliti iniziato da Naim June Paik negli anni sessanta e proseguito da molti altri artisti come Douglas Davis, Kit Galloway e Sherrie Rabinowitz che hanno utilizzato la comunicazione a distanza per realizzare le loro opere nelle quali si creava un forte rapporto di interazione fra

l'artista ed il pubblico. È con lo stesso media e con la stessa voglia di trasportare il pubblico in un meraviglioso viaggio virtuale che Max ha ideato la sua Web Landscape Photography, un'arte che abbatte ogni confine dello spazio e del tempo. L'artista infatti ci regala la chiave per scoprire la nostra Terra, per saperla amare e per sentirsi più vicini. Ammirando le sue fotografie si ha come l'impressione di aver vissuto in un solo momento tanti posti diversi dall'Australia, alla Tanzania, alla laguna di Venezia, alla Siberia, alla Groenlandia e molte altre località dei sei continenti. Con le sue immagini si vive una sorta di telepresenza, quella che Lev Manovich definisce il mezzo "non per creare un nuovo oggetto, ma per accedervi, per allacciare relazioni, per osservare ciò che avviene in un luogo remoto...". Luoghi remoti che Max Serradifalco nonostante li abbia osservati tramite il computer e fotografati tramite il satellite, ha deciso di non contaminare con l'utilizzo di ulteriori mezzi digitali, lasciandoli integri nella loro purezza e nella loro splendida unicità. Un lavoro quindi di grande e rivoluzionario impatto estetico, ma al tempo stesso un forte e coraggioso monito nei confronti dei paradisi terrestri di cui Max ci guida alla scoperta.

WEB LANDSCAPE PHOTOGRAPHY

Roveto

Devon island, Baffin, Canada, 2011

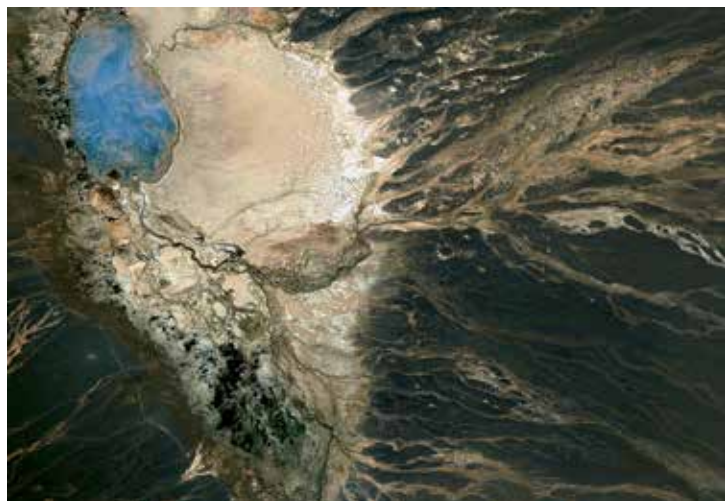




Teschio del Gobi

Deserto del Gobi, Cina, 2012





Araba Fenice

Lago Mackay, Australia 2012





Congiunzioni

Kangerdlugssuaq, Groenlandia, 2011





Il soffio di Abu Dhabi

Abu Dhabi bay, Emirati Arabi Uniti, 2013





Graffiti

Fiume Tandou, Australia, 2012

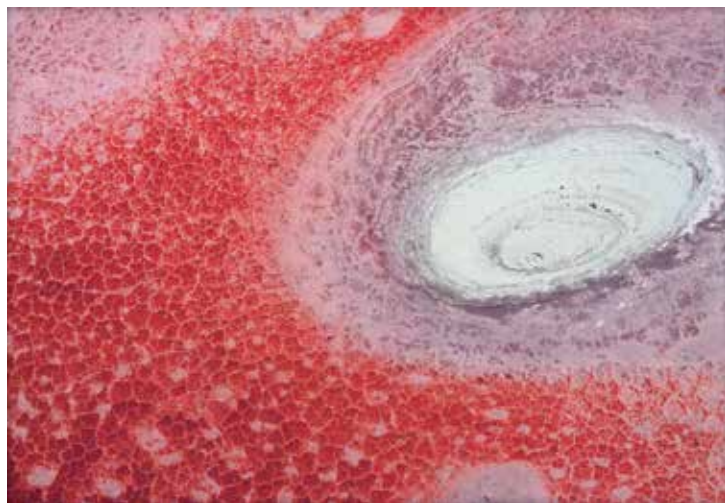




Pink Galaxy

Lago Natron, Tanzania, 2013





Tra coralli e anguria

Namibia, 2013





Emersioni

Rangiroa atoll, Tuamotu, Polinesia Francese, 2014





Bird river

Queensland, Australia, 2013





La Sicilia in Polinesia

Maupihaa atoll, Polinesia Francese, 2013

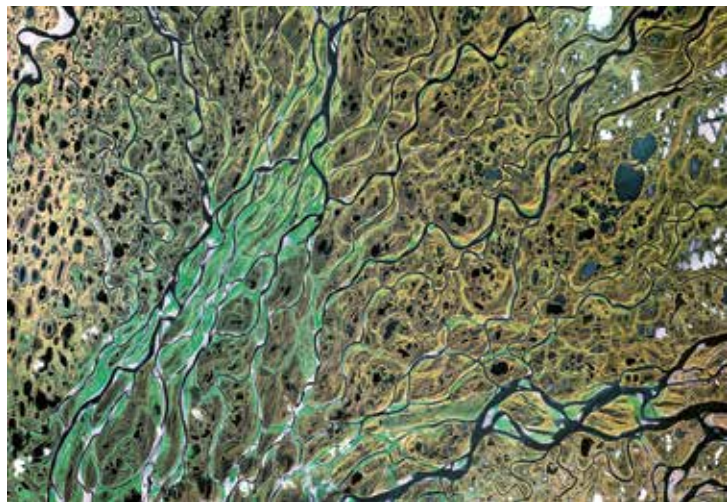




Klimt style

Delta del fiume Lena, Russia, 2012





L'albero del corallo

Nukuira island, Fiji, 2014





Mondo sommerso

Qatar, 2013





L'urlo del deserto

Dasht-e Kavir, Iran, 2013

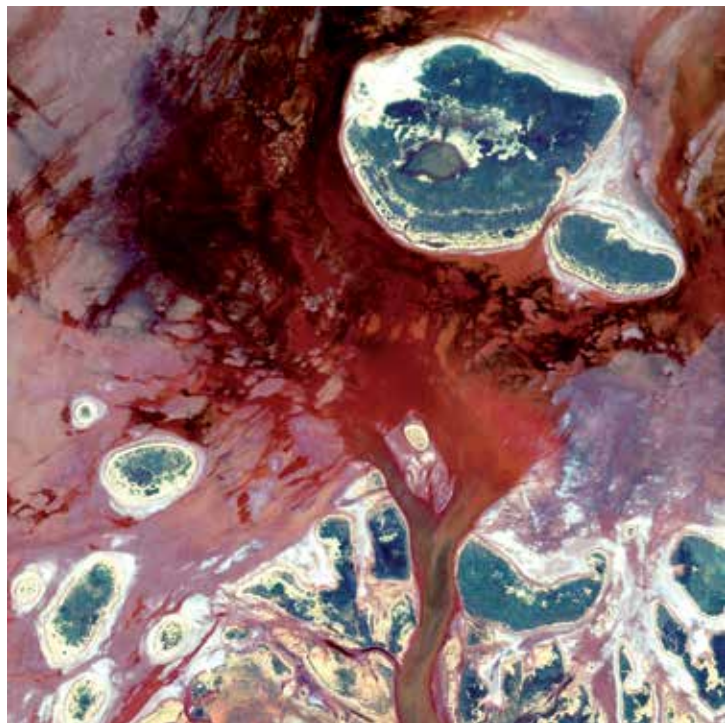




L'albero rosso dell'apocalisse

Fiume Peawah, Australia Occidentale, 2013

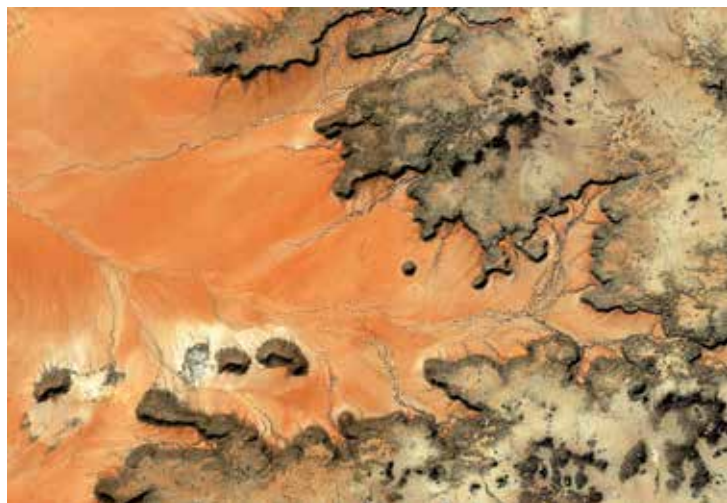




Continentale

Sudan, 2012

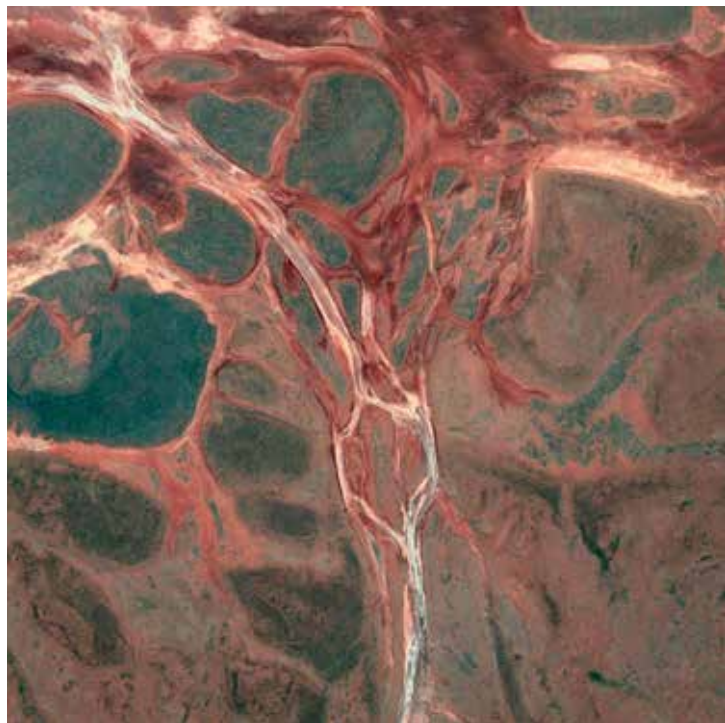




Neural branches

Australia Occidentale, 2013

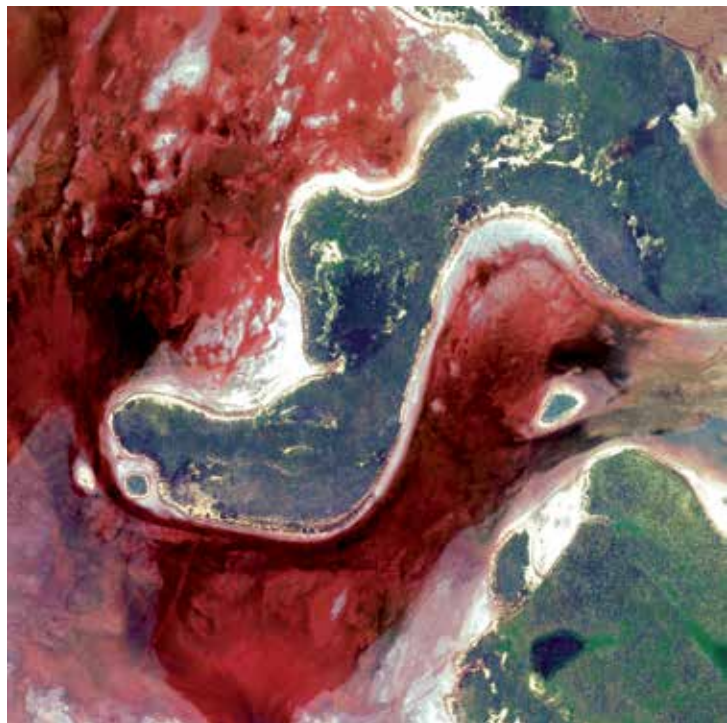


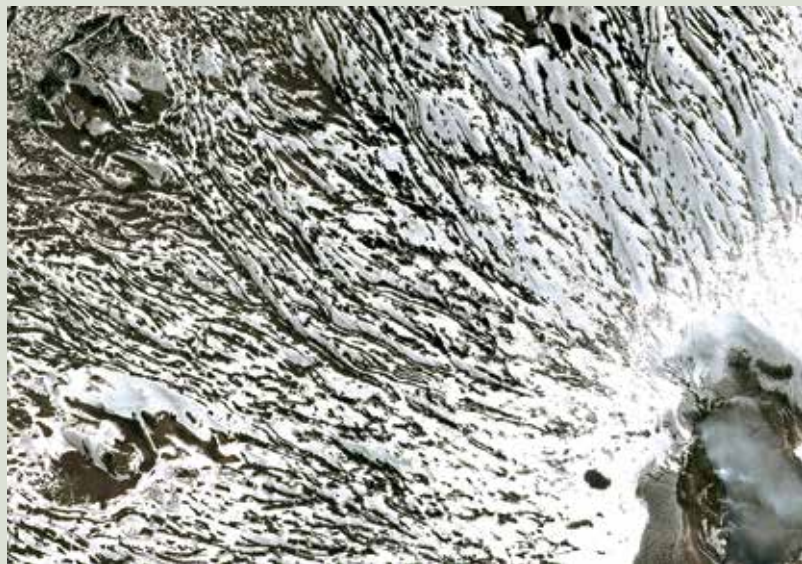


The toucan's fly

Australia Occidentale, 2013







Ventaglio di terra e fuoco

Etna-Fuji, 2012





Kuwait trees

Golfo Persico, 2013





Lagoon tribal

Laguna veneta, Italia, 2012





Arborescenze

Vaddenzee, Olanda, 2012





Puntinismo alberato

Québec, Canada, 2013





Cuore di Ramarro

Crimea, Ucraina, 2012





Mystical circles

Sud Africa, 2013





BIOGRAFIA

MAX SERRADIFALCO

È nato a Palermo nel 1978.

Inizia lavorando come grafico pubblicitario, e nel 2007 comincia a dedicarsi alla fotografia naturalistica e paesaggistica.

La sua grande passione per la natura e per la sperimentazione lo hanno condotto nel 2011 ad ideare la "Web Landscape Photography". È stato il primo fotografo professionista a realizzare reportage avvalendosi delle mappe satellitari, attraverso il web.

Nel maggio 2012 l'artista ha presentato il suo primo reportage satellitare con una mostra allestita all'interno della Libreria Feltrinelli di Palermo.

Nello stesso anno è stato premiato agli International Photography Awards di Los Angeles (USA).

A seguito dell'interessamento del CNR, viene invitato a partecipare alla "Notte dei Ricercatori" con una mostra personale all'Orto Botanico di Palermo.

In occasione della rassegna "La Sicilia incontra il Giappone", ha realizzato e presentato l'opera sui vulcani Etna-Fuji, esponendo insieme a Francesco De Nola. Ha esposto anche per la Galleria Elle Arte di Palermo.

Nel 2013 è stato finalista alla competizione internazionale "Wildlife Photographer of the year", BBC, a Londra ed espone alla Galleria Pittalà di Bagheria. Per il 389° Festino di Palermo ha partecipato alla collettiva internazionale "Le Guarigioni" allestita nei saloni di Palazzo Costantino, a cura di Roberto Bilotti.

Il suo lavoro è stato selezionato come miglior progetto su Behance (piattaforma creativa Adobe), ricevendo l'interessamento da numerose testate giornalistiche estere, che in questi anni stanno presentando la sua arte come espressione tra le più creative della generazione digitale. Nel 2014 è stato invitato a esporre all'interno dei principali festival del cinema italiani.



MAX SERRADIFALCO was born in 1964 at Altavilla Milicia in Palermo province. Having finished art school in 1983, he continued his studies following his own inclination, and in 1987 he finished a course at the Fine Arts Academy in Palermo. In 1988 at Monreale, in the presence of Leonardo Sciascia, the godfather of the event, inaugurated and directed "Priapo" together with other very young colleagues: "seven very young artists, fresh from the academy and joined together in a cooperative, with the problem of the chronic lack of spaces for exhibitions and the insurmountable difficulties met by people who are at the beginning of their careers" (E. Di Stefano, "Priapo un nuovo spazio per l'arte", *Giornale di Sicilia*, Palermo, 3 June 1988). "Priapo", a gallery and printing works, but above all a place of meetings and debates, in the city panorama at that time was a multifunctional space, a polyhedral centre of artistic elaboration in a general sense. In close collaboration with Francesco Carbone, the director of the GODRANOPOLI Study, Research and Documentation Centre, "Priapo" in that period became a space of primary importance, a reference point for artists with different backgrounds and heterogeneous ethnic and cultural moulds. In those years Tornese, particularly interested in painting techniques, abandoned their traditional use, to experiment with their most recondite potentialities, leading him to use painterly material in a personal way. In 1993 he participated in Novorganismo, a Catania group that has operated since the middle of the eighties within contemporary creative research, giving an overview of the most advanced aesthetical researches in the Sicilian territory. In the meantime Tornese was given the chair for the teaching of the Artistic Workshop with particular reference to the Figurative Arts at the Regional Artistic High School in Bagheria (Palermo province). Over the years he exhibited in different collective and personal exhibitions. The latter include "A flash, a darkness", done in December 2012, with works chosen by Aldo Gerbino, at the Loggiato San Bartolomeo of the Regional Province of Palermo. The collective exhibitions include "The Healing" in July 2013, at Palazzo Costantino Di Napoli in Palermo, on the occasion of the 389th edition of the feast of Santa Rosalia. In November 2013 he participated in the 25th edition of ARTEPADOVA, an exhibition and market of modern and contemporary art. He also took part in the 9th Edition of the New Florence Biennale 2013. Works of his in museums include the following: Red Beetle on the leaf and *Pyrrhocoris apterus adultus*, acquired in June 2013 by the Guttuso Museum in Bagheria. Recently a work of his, Nature in a metre of sky, was added to the permanent collection of the Pinacotheca of Contemporary Art of the Civic Museum at Castelbuono (Palermo province).

finito di stampare presso
Officine Tipografiche Aiello & Provenzano
Bagheria (PA) - Italy
nel mese di agosto 2014